Dott. Anna Castelli

INTORNO ALLA SENSIBILITÀ OLFATTIVA DEI GASTEROPODI POLMONATI

RICERCHE ISTOLOGICHE E FISIOLOGICHE

(Tav. XI e Tav. XII).

INTRODUZIONE

La sensibilità olfattiva nei Gasteropodi Polmonati è già stata a lungo studiata: ma i numerosi lavori che vi si riferiscono hanno condotto a risultati poco soddisfacenti e contraddittori. Perciò, esaminando la bibliografia, mi sono trovata di fronte a idee le più opposte: dalle teorie che mettono la sede dell' olfatto nella totalità dei tegumenti, a quelle che la collocano nella mucosa boccale, sull'orifizio respiratorio, nelle vicinanze della ghiandola pedale, fino a quel manipolo recente di autori che tendono a localizzare la sensibilità olfattiva nei tentacoli oculari.

Una delle principali cause che portò gli studiosi a conclusioni così discordi, fu quella di non aver chiamato a soccorso dell'esperienza fisiologica, anche l'osservazione istologica, e viceversa. Così molti hanno, in queste ricerche, seguito esclusivamente il punto di vista istologico; fra questi accennerò a Chatin (2), a Carus (1), a Lespès (15), a Sochaczever (27) il quale ammette a sede la ghiandola del piede, che sola può, secondo l'autore, presentare le condizioni necessarie perchè un organo sia olfattivo, a Simroth (23) che considera come organo olfattivo una fossetta che si trova nella cavità del mantello, vicino alla estremità anteriore del sacco respiratorio, pensando che esista una relazione fra olfatto ed organo della respirazione.

Altri ancora, che si sono occupati della struttura istologica del tentacolo e della cute, sono Flemming (7-8), a cui si deve